

Anno 3 n. 68 febbraio 2021

Newsletter
dell'Osservatorio socio
politico interparrocchiale

Sant'Agata al Borgo

Santa Maria della Consolazione

Natività del Signore in Cibali
Catania

Bollettino interparrocchiale parrocchie Borgo - Cibali - Consolazione

Associazione L'Elefantino

Pub. elettronica della Sicilia

Appendice a L'Elefantino
Rivista
di storia e cultura di Sicilia
Reg. al Tribunale di Catania
n. 5 del 10 feb. 2004

Redazione
elefantino_rss@libero.it
Notizie di rilievo

I FRATELLI STURZO INVOCANO SAN VINCENZO DE' PAOLI

di Angelo Consolo



Lettera inedita di mons. Mario Sturzo al fratello Luigi, scritta in occasione della consecrazione episcopale.

Nell'anno 2003 cadeva il centesimo anniversario della consecrazione episcopale di mons. Mario Sturzo, fratello del grande politico don Luigi Sturzo. Nel 1903, per volere di Leone XIII, il 19 luglio, Mario Sturzo fu ordinato vescovo di Piazza Armerina dal card. Giuseppe Francica Nava, nella cattedrale di Catania. In quel giorno memorabile a Caltagirone fu affisso il manifesto nelle mura di città e

il novello vescovo scriveva al fratello una lettera: «Caro fratello, in ricordo: il giorno che 'ti'['mi'] unsero del sacro crisma, successore degli apostoli, era la festa di San Vincenzo de' Paoli e la Chiesa ci poneva sulle labbra la preghiera: "O Dio che il beato Vincenzo fortificasti di apostolica virtù a evangelizzare i poveri e a promuovere il lustro dei cleri, fa che siano le nostre anime edotte dagli esempi di colui di cui meriti veneriamo". Questa preghiera, per te a Dio rinnovo oggi, ripeterò sempre; con questa preghiera palpitando di alletto ti seguirò amato

fratello, troppo da me lontano nelle tue fatiche pastorali, augurandoti di vederti circondato da un clero santo e da un popolo rigenerato». Per il ritrovamento della lettera sono debitore a Vincenzo Galesi (febbraio 2004). Vi è un errore: dicasi 'mi unsero' anziché 'ti unsero'.

Questa preghiera palpita di cuore sincero: San Vincenzo de' Paoli fu cappellano delle galere e apostolo della carità in mezzo ai poveri, i malati e i sofferenti. Egli ci insegnò a essere "servitori dei poveri".



Condividi su Facebook

Con sottigliezza e acutezza mons. Mario Sturzo, con questa lettera invita il fratello Luigi alla devozione a San Vincenzo de' Paoli.

E a Roma, similmente a San Vincenzo de' Paoli, nel Servo di Dio «incarnò l'ideale cristiano di politica che egli vedeva come atto di "carità"», coerenza con i principi democratici nel servizio a favore dei cittadini. E così fondò il Partito Popolare Italiano.

Il difensore di San Vincenzo de' Paoli fu lo storico e giornalista francese Antonie Frédéric Ozanam (Milano, 23 aprile 1813 - Marsiglia, 8 settembre 1853), fondatore della Società San Vincenzo de' Paoli (inizialmente conosciuta come "Conferenza di Carità"), beatificato da papa Giovanni Paolo II nel 1997. Di lui mons. Mario Sturzo ricorda un episodio...

Federico Ozanam

Per mons. Sturzo esempio concreto di carità evangelica è offerto dai genitori di Federico Ozanam. I due sposi, giorno per giorno con l'esempio di vita manifestavano il loro amore, non solo in famiglia, ma anche verso i poveri visitandoli e confortandoli nelle loro infermità e sofferenze. Ozanam

si è formato a questa scuola di carità: «Il padre Federico, che fu medico, ebbe per i poverelli, non solo cuore di cristiano, ma di padre. Lo stesso cuore ebbe la madre. I due sposi, degni genitori d'un grande e d'un santo come Federico, esercitarono la carità in modo costante e generoso, non solo dando largamente i loro beni ai poveri e agli ammalati, ma anche visitandoli e confortandoli nei loro dolori e nelle loro infermità.

A Parigi i poverelli non abitano come tra noi nei pianterreni spesso sotterranei, ma nelle soffitte, al quarto o quinto piano. Quando gli sposi Ozanam, divenuti vecchi, non potevano più salire scale lunghe, fecero il patto vicendevole di por termine alle visite dei loro cari poverelli.

Un giorno il dottore, sapendo che in una soffitta giaceva inferma una povera donna, si fece coraggio e disse a se stesso: salirò lentamente le lunghe scale e non dirò nulla a mia moglie. Quando, giunto trafelato alla povera stanzetta dell'inferma, trovò la moglie che, avendo fatto lo stesso ragionamento, ivi si era recata con lo stesso proponimento di non dir nulla al marito, sorrise bonariamente e disse: lasciamo

che Dio ci conduca secondo che gli piacerà ispirarci.

Siete in grado voi di valutare quanto questo soavissimo episodio abbia agito in profondità sull'anima nobilissima, sensibilissima, caritatevolissima di Federico?» (M. Sturzo, alla scuola di Gesù, Tip Piemontese. Torino 1941. 298-299. da me citato nel mio saggio Mario Sturzo: la pastorale della misericordia, L'Elefantino, Catania 2017) Così questo esempio è diventato invocazione.

Caltagirone il 19 maggio 1894 nella Chiesa del Santissimo Salvatore, il Servo di Dio Luigi Sturzo, fu ordinato sacerdote.

19 maggio 2019 nel 125° anniversario della Ordinazione sacerdotale del servo di Dio don Luigi Sturzo, la Chiesa di Caltagirone ha fatto memoria nel modo più significativo, richiamandone la personalità e l'azione apostolica che segnò la sua vita.

19 maggio 2020 il Ki-wanis di Caltagirone e il Centro Culturale Mario e Luigi Sturzo, unitamente alle Autorità Cittadine, hanno depositato un mazzo di fiori sulla tomba di Luigi Sturzo nel Mausoleo a lui dedicato.



Condividi su Facebook

